

La monumentale villa Mirra in Cavriana.

Ai piedi di un alto campanile, un tempo torre angolare della sontuosa rocca gonzaghesca abbattuta nel 1771, sorge villa Mirra, un esteso complesso edilizio che si articola sul pendio collinare e che è collegato dal suo parco al centro storico cittadino e all'area del castello diroccato.

La villa, formata da più corpi di fabbrica, ha origine nel XIII secolo, possiede un nucleo cinquecentesco, ora sede del Museo Archeologico dell'Alto Mantovano, e deve il suo aspetto attuale ai rimaneggiamenti subiti nel XVIII e XIX secolo. La sua facciata principale è caratterizzata al piano terreno dal loggiato formato da sette archi a tutto sesto sorretti da sei snelle ed eleganti colonne di marmo e al piano nobile dalle alte finestre timpanate dell'ampio salone munito di ricche decorazioni settecentesche. Il parco che si snoda tutto attorno alla villa comprende una splendida vegetazione in parte secolare, formata da querce, ontani e cipressi ma anche da cedri del libano, palme e piante orientali.

Dagli studi condotti negli anni Ottanta e Novanta del XX secolo, è possibile delineare la straordinaria storia della villa.



Nel settembre del 1475 Odorico D'Arco, appartenente alla famiglia che possedeva l'omonima località trentina, sposa Cecilia figlia di Carlo Gonzaga e nel 1479 entra in possesso della villa e della signoria di Cavriana grazie alla donazione fatta dal marchese di Mantova Federico Gonzaga per regolare definitivamente la dote di Cecilia.

Nel 1754 il conte Emanuele d'Arco vende la villa e tutti i suoi possedimenti di Cavriana al tenente Antonio Gallina. Dalla perizia di stima dei beni venduti, redatta nel 1756, si apprende che la villa ha un loggiato con sei colonne di marmo a piano

terreno, due scalinate esterne che raggiungevano il piano nobile, una serie di vani, taluni con soffitti a volta, e due stanze contigue al piano nobile ovvero la "Camera delli Laghi" munita di un camino in marmo con cappa e la "Camera Rossa" munita di camino in marmo e coperta con un solaio di buona travatura in gran parte dipinto.

Durante la battaglia di Castiglione del 5 agosto 1796 tra Napoleone Bonaparte e gli Austriaci comandati dal maresciallo Wurmser, il quartiere generale austriaco si insedia nella villa.

Nel 1857 la proprietà del complesso edilizio passa da Luigi Amadei alla famiglia Pastore che se l'aggiudica mediante l'asta pubblica indetta dalla Pretura di Castiglione delle Stiviere. In quel momento il complesso è formato al livello inferiore dalla casa padronale con il giardino antistante, il cortile e la scuderia; al livello intermedio dai giardini e dall'ampio cortile delimitato dal portico della filanda e dalla casa del fattore sul lato sud e dalla struttura porticata dei rustici sul lato nord e infine al livello superiore da una casa, dal brolo antistante la stessa e dai ruderi della rocca. La casa padronale è costituita dal piano terreno in parte sotterraneo, dal piano nobile, e dal granaio e soffitta superiori. Inoltre al piano nobile, raggiungibile da uno scalone marmoreo, vi sono un grande salone, una sala da pranzo, uno studio e diverse camere da letto oltre agli ambienti di servizio.



Il 24 giugno 1859, durante la grande battaglia risorgimentale combattuta fra il Mincio e il Chiese, la villa è abbandonata al mattino dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dal quartiere generale austriaco che vi hanno dimorato per tre giorni. La sera stessa però, il salone della villa diventa il teatro del convegno tra l'Imperatore di Francia Napoleone III e il Re Vittorio Emanuele II vittoriosi. Lo stesso giorno è spedito a Parigi per l'Imperatrice Eugenia, il famoso dispaccio che comincia con "Grande battaglia, grande vittoria". La Francia celebra lo storico avvenimento coniando una medaglia commemorativa con l'incisione "Victoire de Cavriana".

Merita citazione anche il giorno 13 febbraio 1918 quando il Re Vittorio Emanuele III, dopo la disfatta di Caporetto, sosta nella villa dove è posto il comando del XII corpo d'armata guidato dal Generale Cattaneo.

La proprietà della villa passa da Angelo Pastore alla figlia Mirra (1862 - 1934), dalla quale il complesso edilizio prende il nome, e da questa, dopo le nozze del 29 ottobre 1883, al patrimonio del marito Italo Siliprandi. La famiglia Siliprandi vive un giorno di gloria il 24 giugno 1959, in occasione del primo centenario della battaglia di Solferino e San Martino, quando ospita nella villa il Presidente della Repubblica Francese Generale Charles De Gaulle e il Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi con il loro seguito di circa duecento persone a cui viene servita la colazione ufficiale nel salone del piano nobile.

Il Ministero della Pubblica Istruzione nel 1969 emette il decreto di vincolo monumentale per la villa, l'annesso parco e gli elementi d'arredo che entrano così nel patrimonio culturale nazionale. Ma l'irrecuperabile dissesto finanziario della famiglia Siliprandi porta nel 1974 alla messa all'asta della villa da parte del Tribunale di Mantova. Dopo un moto di grande scalpore e indignazione che scuote anche il Parlamento è scongiurata la vendita separata dall'edificio e a differenti acquirenti, dell'arredo della "Camera degli Imperatori" così denominata perché contenente il letto a baldacchino in cui ha dormito Napoleone III.



L'asta è vinta dall'Istituto Casse Rurali e Artigiane di Roma ma in seguito, riconoscendo il valore culturale della villa, il Comune di Cavriana se ne assicura il possesso dopo una difficile transazione durata fino alla vigilia di Natale del 1976.

Villa Mirra, avvolta dalla quiete del suo parco, oggi è un affascinante monumento senza tempo contrassegnato dalla storia. Al piano nobile dell'edificio si possono ammirare gli affreschi che adornano il salone, gli apparati scultorei, la "Camera degli Imperatori", una sala da biliardo

dell'Ottocento e alcuni suppellettili.

La villa è sede di diverse attività socio-culturali, ed è un patrimonio storico e architettonico di eccezionale importanza che deve essere non solo tutelato ma valorizzato ulteriormente in prospettiva futura.

Valentino Ramazzotti